

**L'INTERVISTA EUGENIO ALLEGRI.** Questa sera alle 21 l'attore al Sociale interpreta il "fool" della commedia di Shakespeare, un ruolo singolare

## UN BUFFONE DI CORTE IN "COME VI PIACE" LA FOLLIA È RICORRENTE

CLAUDIO SCACCABAROZZI

Il fool Touchstone per Eugenio Allegri - questa sera alle 21 al Sociale con la commedia "Come vi piace" di William Shakespeare - è come la tessera di un puzzle, il pezzo mancante di una carriera che, con la prodigiosa macchina del tempo che è il teatro, l'ha portato attraverso i secoli. Sovente con leggerezza.

Un ruolo importante, "un bellissimo regalo che mi ha fatto il regista Leo Muscato". Di ruoli bizzarri l'attore torinese ne ha interpretati diversi. Non è singolare il personaggio di Danny Boodman T.D. Lemon Novecento, scritto da Baricco per lui e per il regista Gabriele Vacis, la triade torinese che poi si è ritrovata altre volte, come per "Totem"?

Non sono singolari i personaggi della Commedia dell'Arte con i quali ha avuto l'imprinting sotto la guida di Jacques Lecoq? E il matto di "Morte accidentale di un anarchico", ruolo già interpretato da Dario Fo e da Eugenio Allegri recitato davanti all'autore appena insignito del Nobel?

Cosa dire del grande attore comico tedesco Karl Valentin, cui dedica "L'ultimo suonatore" dalui

scritto, diretto e interpretato con i musicisti/clown della Banda Osiris?

Molti di questi spettacoli, compreso quest'ultimo, Allegri li ha portati al Sociale. Ha fatto "Novecento", "La trilogia della villeggiatura", con la regia di Vacis. Il pubblico l'ha visto ne "Gli uccelli" di Aristofane, in "La storia di Cyra-

no" da Rostand, è stato "L'uomo nell'armadio" da un racconto di Ian McEwan diretto dal regista Giorgio Gallione, uno specialista negli adattamenti per il teatro di testi letterari.

Ora, sull'onda delle celebrazioni per il 400esimo anniversario della morte di Shakespeare, Eugenio Allegri veste il costume del fool in "Come vi piace".

**Parliamo di questa commedia, poco rappresentata in Italia. Cosa deve aspettarsi il pubblico?**

Quello che ho visto e vedo girando nei vari teatri, è che il pubblico si diverte. "Come vi piace" rispetta i canoni della commedia, a tutti gli effetti. Diverte in senso sano e profondo mantenendo desta l'attenzione sulla parola di Shakespeare e sui temi che introduce, una tra le poche vere commedie sue che non rinuncia a una dimensione politica, in senso alto.

E' politico il tema centrale della brutalità del potere a corte riportata alla foresta di Arden e quindi alla bellezza della natura. Shakespeare, è questa la sua grandezza, poeticamente anticipava i temi cari alla nostra modernità. Mainnanzitutto è una commedia, con musica, divertimento, azione, gestualità.

**Dalle foto di scena si scopre anche coloratissima.**

Scene, costumi e luci (rispettivamente di Federica Parolini, Vera Pierantoni Giua, Alessandro Verazzini ndr) sono un insieme molto ben armonizzato. Senza dimenticare la musica suonata dal vivo in scena (musiche originali Dario

Buccino), tanto che lo spettacolo diventa a un certo punto un vero e proprio concerto corale.

**Parliamo adesso del suo ruolo, il fool Touchstone.**

Sono davvero grato al regista Leo Muscato di avermi affidato questa parte. E' un personaggio complesso. L'ho immaginato come una maschera senza maschera, con la gestualità tipica della Commedia dell'Arte. E' un buffone fisico e vivace, che non si nega tutte le caratteristiche del buffone di corte, che dice la verità al duca, che non ha paura, e si innamora di una pastorella.

Raccontato senza la separazione borghese tra amore e sesso (tutto è alluso e allusivo), non si nega le passioni. E non rinuncia neppure alla dimensione ironica, umoristica, satirica addirittura.

**Edel rapporto tra il buffone shakespeariano e la Commedia dell'Arte?**

Fondamentale per me. Prima di tutto c'è Ruzante. Penso sempre a Ruzante quando ci sono personaggi come il fool di Shakespeare. Soprattutto se uno ha la fortuna, come me, di averlo interpretato con la regia di Lecoq. Mi permette di costruire la gestualità in rap-

porto alla parola, è la gestualità a far vivere il testo. Un appoggio alla commedia con tutta la gamma di gestualità e potenza elastica".

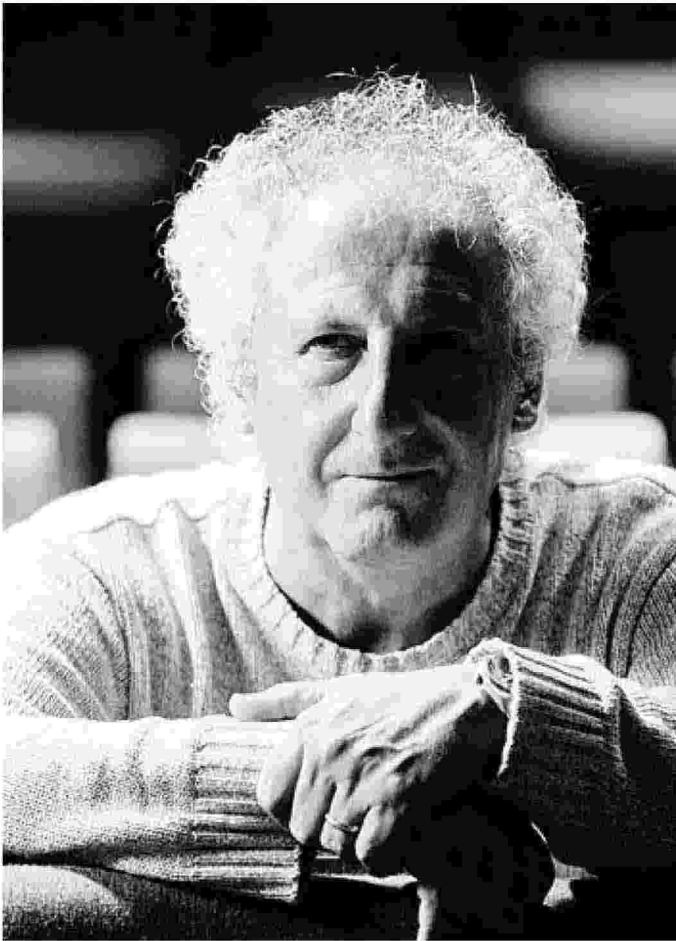
**Edel ruolo di matto in "Morte accidentale di un anarchico", che lei ha interpretato nel 2002 per Teatri d'Italia, regia di Elio De Capitani e Ferdinando Bruni?**

Altro ruolo straordinario, la follia di un personaggio surreale, lo svitato eccentrico che all'inizio fu proprio il ruolo di Dario Fo. Il parallelo con il fool di Shakespeare è calzante. Io poi ho un ricordo molto particolare di quella rappresentazione. Una sera venne Fo a vederci. Non le dico l'emozione. Venne a trovarci in camerino all'intervallo. E quella fu la migliore replica di sempre. Ci dette una carica straordinaria. Fo è un maestro. Lo conoscevo dal 1981, recitai ne "L'opera dello Sghignazzo" da lui diretta per lo Stabile di Torino".

**Jacques Lecoq e Dario Fo. Che differenza c'era fra questi due eccezionali maestri?**

Posso dirlo così. Con Lecoq è come preparare una bellissima confezione regalo. Un grande analista del movimento, maestro in quella tecnica come dimensione espressiva. Una volta scartato quel bellissimo pacchetto ci trovi dentro Dario Fo. Alla ragionata, scientifica consapevolezza del lavoro di Lecoq aggiungeva la dimensione istintiva, la sua peculiare espressività. Quando si analizzano i suoi lavori ci si accorge che appoggiava sul lavoro di Lecoq tutto quello che pensava e che poi agiva in scena.

**So che farà la regia di "Mistero buffo". Abbiamo avuto il permesso nell'ultimo contatto avuto dieci giorni prima della scomparsa di Fo, il suo staff e l'agenzia ci hanno dato l'ok. In scena ci sarà un giovane, Matthias Martelli. Sarà un lungo lavoro, emozionante. Un modo di dire grazie al mio maestro.**



Eugenio Allegri FOTO MANUELA GIUSTO

